

< MONDO

Bosnia, la “piccola Jugoslavia” dove torna la paura della guerra. L’Onu teme la nascita di un esercito separatista serbo, ma anche i croati puntano alla spartizione



Mentre la popolazione di etnia serba cerca di smantellare gli accordi di pace di Dayton come ritorsione contro la risoluzione che vieta la negazione del genocidio di Srebrenica, anche i leader croati, appoggiati da Zagabria, mirano a ritagliare una propria autonomia interna. Tutti ostacoli alla necessaria riforma della legge elettorale. "Il problema è che in questo Paese il nazionalismo, l'odio, la preparazione al conflitto rientrano in un progetto politico portato avanti dai leader di tutte e tre le parti", dice a Ilfattoquotidiano.it l'intellettuale Zlatko Dizdarević

di Linda Caglioni | 10 NOVEMBRE 2021

**LEGGI ANCHE**

MONDO | DI LINDA CAGLIONI

Bosnia, dalla divisione dell'esercito alla legge contro il negazionismo su Srebrenica: la nuova guerra identitaria tra serbi e croato-musulmani

Oltre le pareti vetrate della grande sala stampa del Parlamento bosniaco, il rappresentante speciale degli Stati Uniti per i Balcani occidentali, **Gabriel Escobar**, lunedì mattina ha rassicurato tutti. “**La Bosnia-Erzegovina resterà un Paese sovrano e indipendente**”, ha detto il diplomatico di fronte a decine di giornalisti impegnati a prendere appunti sulle sorti del loro stesso Paese. Le sue dichiarazioni sul fatto che “**una guerra non ci sarà**” sarebbero state scontate fino a qualche mese fa. Ma hanno smesso di esserlo negli ultimi giorni, ossia da quando il membro serbo della presidenza tripartita, **Milorad Dodik**, ha arricchito la sua **retorica secessionista** di progetti concreti per realizzare **istituzioni indipendenti in ambito militare, giuridico e fiscale**.



LEGGI ANCHE

Bosnia, dalla divisione dell'esercito alla legge contro il negazionismo su Srebrenica: la nuova guerra identitaria tra serbi e croato-musulmani

Settimana scorsa era diventato un caso internazionale il rapporto in cui l'Alto rappresentante Onu per il Paese, **Christian Schmidt**, sottolineava che se i **separatisti serbi**, storici alleati dei russi, arriveranno alla **creazione di un proprio esercito** sarà “**molto realistica**” la prospettiva di un ritorno al conflitto. Come rappresaglia, la **Russia** aveva minacciato di porre il **veto** all'estensione della missione militare **Eufor Althea** in Bosnia-Erzegovina (il dispiegamento di forze internazionali che dal 2004 hanno il compito di mantenere la pace nel Paese), se nel testo da adottare non fossero stati tolti tutti i riferimenti al report di Schmidt. Alla fine, il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha approvato all'unanimità il prosieguo della missione, ma alle condizioni imposte dai russi, che sono così riusciti a minare l'autorità dell'Alto rappresentante. E a dare implicitamente credito alla politica separatista del leader del partito nazionalista **Snsd Dodik**, che ha emanato dallo scorso luglio **centinaia di proposte** per smantellare pezzo dopo pezzo i propositi unitari degli **accordi di Dayton**, i trattati di pace siglati nel 1995 e sulla cui fragile e anacronistica architettura si basa la stabilità della Bosnia-Erzegovina.

Anche se le crepe più profonde sembrano avere epicentro in **Republika Srpska** (entità a maggioranza serba che compone il Paese insieme alla federazione croato-musulmana), tutte le parti in causa hanno le proprie responsabilità. “La Bosnia Erzegovina intesa come Stato sovrano non raggiungerà mai la normalità se non verrà messa fine a questa crisi – racconta a *Ilfattoquotidiano.it* **Zlatko Dizdarević**, giornalista e intellettuale bosniaco di fama internazionale – Il problema è che in questo Paese il nazionalismo, l'odio, la preparazione al conflitto rientrano in un progetto politico portato avanti dai leader di tutte e tre le parti. Le ambizioni e le idee di questi politici sono diverse, ma l'obiettivo finale è lo stesso”.



LEGGI ANCHE

Ergastolo a Mladic, ma per i serbi di Bosnia il boia di Srebrenica è un eroe. Dopo 25 anni il conflitto è ancora vivo

Mentre i proclami guerrafondai di Dodik guadagnano le prime pagine dei giornali dell'area, c'è un altro tema su cui si gioca il destino della Bosnia-Erzegovina e che viene spesso lasciato in secondo piano: la **riforma della legge elettorale** chiesta dal leader del partito conservatore croato Hdz, **Dragan Čović**, che vuole che soltanto i croati possano votare per il membro croato della presidenza bosniaca. Ciò è contrario a quanto previsto dagli accordi redatti ai tempi di Dayton, secondo cui sia croati che bosniaci sono chiamati a esprimersi per eleggere i candidati all'interno della Federazione. Il progetto di Čović, che darebbe implicitamente il via libera alla **formazione di una terza entità croata** nel Paese, è appoggiato non soltanto dalla **Croazia**, ma anche dalla Republika Srpska di Dodik, che ha fatto della **spartizione** il cuore del suo programma politico.

Benché in tutt'altra direzione, una modifica della legge elettorale è necessaria per adeguarsi alla sentenza della **Corte europea dei diritti dell'uomo**, che ha stabilito come tutti i cittadini, non solo i membri dei tre popoli costitutivi (serbi, croati e bosniaci), dovrebbero essere eleggibili per la presidenza. Attualmente, però, tutti coloro che si definiscono "altro" rispetto ai tre gruppi etnici non possono partecipare alle elezioni.



LEGGI ANCHE

Addio a Jovan Divjak, capo eroico dell'esercito jugoslavo che difese Sarajevo dall'assedio durante la guerra

Molte persone reagiscono con **timore** e **incredulità** al riproporsi di quelle dinamiche di **rivendicazioni etniche** che rendono la Bosnia-Erzegovina molto simile a una **piccola Jugoslavia** sulla via della dissoluzione. E come guidati da una sinistra volontà di non lasciarsi più cogliere di sorpresa, alcuni cittadini hanno recentemente manifestato davanti all'ambasciata americana di **Sarajevo**

per chiedere “aiuto al presidente **Biden** per proteggere la sovranità e l’integrità territoriale della Bosnia-Erzegovina che è sotto aperto attacco istituzionale”.

Secondo Dizdarević, tuttavia, “**agli americani non importa nulla di Dodik**, per loro la Bosnia-Erzegovina non è più così importante come la gente qui spera. Gli **Stati Uniti** non sono pronti a iniziare una fase di destabilizzazione nei **Balcani**, sono concentrati su altri fronti più importanti. Quando il Rappresentante speciale degli Stati Uniti nei Balcani occidentali, **Matthew Palmer**, è venuto qui a Sarajevo è stato chiaro. Ha fatto capire che gli americani possono offrire una serie di proposte per sbloccare lo stallo politico. Ma non metteranno in atto azioni concrete o decisive per cambiare la situazione”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te

In questi tempi difficili e straordinari, è fondamentale garantire un'informazione di qualità. Per noi de **ilfattoquotidiano.it** gli unici padroni sono i lettori. A differenza di altri, vogliamo offrire un giornalismo aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per permetterci di farlo. [Diventa anche tu Sostenitore](#)

Grazie,

Peter Gomez

ilFatto
Quotidiano.it

SOSTIENI ADESSO



BOSNIA

NAZIONI UNITE

RUSSIA

SERBIA

[ARTICOLO PRECEDENTE](#)

La vincitrice del premio Nobel per la pace Malala Yousafzai si è sposata, l'annuncio su Twitter: “Un giorno prezioso nella mia vita”

[ARTICOLO SUCCESSIVO](#)

Covid, in Germania continua l'impennata dei contagi: 39.676 positivi e 236 morti. E a Berlino si può andare al ristorante solo se vaccinati

Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi **Termini e Condizioni di utilizzo del sito (in particolare punti 3 e 5)**: evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro supporto tecnico La Redazione

LASCIA IL TUO CONTRIBUTO

Per partecipare alla discussione devi essere registrato a *Il Fatto Social Club*:

ACCEDI

Non sei ancora registrato? [Registrati](#)

31 COMMENTI

ORDINA PER

ordinamento predefinito



Muffa

✓ Abbonato Digital

23 ore fa -

La soluzione e' semplice;

Separare le 2 etnie.

Quante volte siamo destinati a ripetere gli stessi errori di prima, prima di imparare qualcosa? Non si puo' inventare una nazione a tavolino senza nessun rispetto per la storia o la realta' locale. E inutile andare avanti con testardagine e solo con un progetto europeo in mente, non funziona. Vanno ripristinate le vecchie frontiere e lasciate in pace le popolazioni locali per ricrearsi un senso di identita' sana.

Non e' vietato usare la testa, e il costo di non capire di rallentare, di darsi una calmatina ideologica puo' essere il sacrificio dell'intero progetto europeo.

Paul DArse

↔ Muffa

21 ore fa -

Nella Republika Sprska (la parte a maggioranza serba, il 49% del territorio diviso in due tronconi non contigui) vivono e lavorano oltre 200000 non serbi (prevalentemente bosgnacchi, cioe' slavi convertiti all'islam dai tempi dell'occupazione ottomana).

I bosgnacchi vivono prevalentemente nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina (divisa in 3 regioni non contigue), ma ci sono pur sempre oltre mezzo milione tra Croati e Serbi che ci vivono e lavorano.

Poi c'e' una terza entita', il distretto di Brčko, in una situazione ibrida.

Per non menzionare che, a Sarajevo, da un lato del fiume Bosna vigono alcune leggi della Republika Sprska, dall'altro quelle della Federazione.

Visti i precedenti, la sua soluzione prevederebbe di deportare centinaia di migliaia di persone per creare Nazioni omogenee e contigue e dare ai deportati terreni, attivita' lavorative, ecc.

Il tutto rispettando i diritti umani, ovviamente, i matrimoni misti e i figli nati da questi.

In Kosovo le etnie sono solo 2 e la deportazione risulterebbe quindi piu' semplice, poi rimarrebbe solo il Kosovo come stato fallito/fantoccio, magari da appioppare all'Albania (che per quanto ho capito non ne ha una gran voglia)

Chissá perché non ci avranno pensato prima...

Muffa

✓ Abbonato Digital

↔ Paul DArse

20 ore fa -

Il comunismo come sempre ha causato solo delle tragedie..

Gia' prima della seconda guerra mondiale i primi segni del disastro era nell'aria. I Serbi, i bosniaci mussulmani e reduci dall'impero Ottomano come i Yugoslavi, reduci della caduta dell'impero Austro-Ungarico mostravano tutte le difficolta' di stare insieme, ma la botta finale fu il 1946 e il comunismo che uso ogni mezzo per tenere il coperchio su una pentola bollente. La guerra del 1992 era solo la conseguenza di essa.

Ora e' facile sorridere e dire "ah, chissa' perche' non ci avranno pensato prima", un atto pilatesco e di una pigrizia intellettuale unica.. Non sono il primo a dirlo, ma per davvero aggiustare il tutto, che non significa che sia facile o fattibile se per questo, si deve poter separare le due etnie con tanto di confini. Certo, deportazione, accordi, elezioni.. Il qualunque per trovare una via accettabile abbastanza da calmare le pressioni etniche/identitarie. Non c'e' altra via.

zadarska12

20 ore fa -

↳ Paul DArse

Impossibile la sua ipotesi sul kosovo. I due monasteri chiave dei serbi, decani e il patriarcato di pec, sono oggi in un territorio (cosiddetto dukagjini) dove gli albanesi sono quasi il 100%. La chiesa di belgrado è tosta e potente

buba17

19 ore fa -

La Bosnia-Erzegovina è uno stato fantoccio senza un senso apparente. Ben venga la divisione tra serbi e croati così da prevenire un'altra guerra.

Roberto151

21 ore fa -

Si sono liberati di Milosevic e adesso non gli importa più nulla della Jugoslavia. Schema già visto in altri scenari geopolitici: eliminato il nemico, il paese per gli USA può andare alla rovina.

Massimiliano Gheller

21 ore fa -

Il problema è che in questo Paese il nazionalismo, l'odio, la preparazione al conflitto rientrano in un progetto politico portato avanti dai leader di tutte e tre le parti", dice l'intellettuale Zlatko Dizdarević. No caro intellettuale, il problema è che non è più nemmeno permesso avere un'opinione sulla storia altrimenti sono manette.

Mimmo Marelli

un giorno fa -

Il nazionalismo porta solo guerra e miseria, ricordatelo voi del "prima gli..."

Muffa

20 ore fa -

✓ Abbonato Digital

↳ Mimmo Marelli

Hai capovolto tutto.

Nel 1917, con la caduta del impero Austro-Ungarico le tre etnie (Yugoslavi in piena euforia pan-slavico e influenzato pure dalla Russia, i Serbi che si erano liberati dall'impero ottomano e i Boniacci). Era una unita', un tentativo di cancellare i confini e le identità che cominciava a mostrare le crepe già prima del comunismo, che dal 1946 in poi attraverso un sistema dittatoriale sopprimeva ogni rumore e sussulto di nazionalismo o identificazione etnica. L'unica cosa che s'è fatto fare i comunisti, da sempre.

Poi scoppio' la guerra dei Balcani nel 1992, e tutti a meravigliarsi su il perché'..

Il tuo commento va esattamente nella stessa direzione catastrofica che ha causato in partenza tutti i mali di quella regione negli ultimi 100 anni

Ezio

19 ore fa -

✓ Abbonato Digital

↳ Muffa

Forse non se ne è accorto, ma da esplicitamente ragione al Marelli, che stigmatizza nel nazionalismo la causa di tutti i mali. Giustamente lei aggiunge anche l'identificazione etnica, proprio quello che manca per scatenare guerre etniche e

religiose. Grazie alla presenza di Tito, tutta le regione raggiunse una stabilità straordinaria, con quello che ne consegue. Purtroppo anche lui dovette fare i conti con la Messoria, e con la sua scomparsa sono cominciati i guai. Per tutti.

Muffa

18 ore fa -

✓ Abbonato Digital

↳ Ezio

Solo all'apparenza.

L'errore era proprio nel tentativo di creare una nazione cancellando i vecchi confini, per poi ulteriormente soffocare i sentimenti di appartenenza etnica da parte di Tito. Tito voleva cancellare le differenze etniche e culturali in nome di una dittatura socialista, esattamente come prima Stalin e contemporaneamente Mao.

Quello che dico e' appunto il contrario, dividere il tutto perche' e' il popolo stesso che non vuole stare insieme. Continuare a farlo crea solo ulteriori conflitti, e non importa se dietro ci stanno intensioni nobili.

Ezio

16 ore fa -

✓ Abbonato Digital

↳ Muffa

Lei pensa davvero che la gente , se non aizzata da politici senza scrupoli, impiegherebbe il suo tempo ad odiare il vicino di casa? Se non ci fossero politici che cercano di dividere le etnie, alla gente importerebbe qualcosa di come mangia, ama o prega il suo prossimo? Sono i capipopolo che vogliono il potere, per cui è solo a loro che interessa dividere.

Muffa

15 ore fa -

✓ Abbonato Digital

↳ Ezio

Un politico con o senza scrupoli può solo aizzare ciò che è pre-esistente.

andreamatteo

un giorno fa -

Bosnia, Kosovo, Libia, Siria, Iraq, Afganistan, Yemen (ho dimenticato qualcuno?) ...

dove mette mano la Nato con la sua ipocrisia di esportare "Pace, Libertà e Diritti" non c'è mai PACE, MAI!

Fabio676

21 ore fa -

↳ andreamatteo

NATO ? Che c'entra? Vedere Cremlino, prego.

Paul D'Arse

21 ore fa -

↳ andreamatteo

Giusto! La guerra l'ha inventata la NATO! nelle migliaia di anni precedenti ad essa non si annovera nemmeno una rissa in un bar (Roma e Cartagine giocavano a briscola, altro che guerre puniche), poi d'un tratto i popoli della terra hanno inventato le armi, le dispute territoriali, e tutto il resto. Nel caso specifico dei Balcani occidentali: croati, serbi, bosniaci, kosovari, ecc si sarebbero fusi in un abbraccio amoroso, vivendo per sempre felici e contenti

ReArciu

22 ore fa -

↳ andreamatteo

apra mezzo libro di storia e scoprirà che i conflitti i quei paesi nascono da scontri etnici di centinaia di anni fa, più difvisioni del terriorio arbitrarie dei territori da parte dei paesi colonialisti

wltalians
↳ andreamatteo

22 ore fa -

c'è sotto la Russia... come con la Bielorussia... Putin ci gode da morire a rompere le scatole agli avversari...

zadarska12
↳ wltalians

20 ore fa -

Visione miope, storicamente i lasciti del colonialismo turco ottomano e di quello asburgico hanno qui lasciato il caos e la divisione . A cui aggiungere la cocciutaggine e l'orgoglio Balcanico

Paul DArse

un giorno fa -

La repubblica socialista di Bosnia ed Erzegovina era una Jugoslavia nella Jugoslavia, ora è uno Stato fantoccio che sta in qualche modo in piedi con i finanziamenti delle Nazioni Unite ma, per come è stato concepito, non potrà mai funzionare da solo e i nodi irrisolti - e irrisolvibili a meno di una nuova dittatura - ma che verranno, prima o poi, purtroppo al pettine

Fabio676

un giorno fa -

C'è sempre lo zampino di quel delinquente di Putin. Spero che l'Europa raggiunga l'indipendenza energetica così da farlo morire di fame.

Roberto151
↳ Fabio676

21 ore fa -

Esilarante. La guerra in Jugoslavia l'hanno fatta gli americani, non i russi.

Fabio676
↳ Roberto151

21 ore fa -

I serbi erano e sono finanziati dalla Russia, da sempre interessata a demolire EU.

Massimiliano Gheller
↳ Fabio676

19 ore fa -

E che bisogno c'è? La EU non è perfettamente capace di demolirsi da sola.

Massimiliano Gheller
↳ Fabio676

21 ore fa -

Spera, spera. Intanto compra una bici, attacca la dinamo ad una batteria e comincia a pedalare.

Fabio676
↳ Massimiliano Gheller

21 ore fa -

Se solo avessi piste ciclabili decenti. Sono di Roma

BOCTOK
↳ Fabio676

20 ore fa -

Sembri uno di Kiev però

wltalians
↳ Fabio676

22 ore fa -

esatto.. lo penso anche io ...solo che ci vorranno diversi decenni prima di diventare indipendenti dal punto di vista energetico....

Che bel 2022 che si prospetta...

Matteo Falsaltino

un giorno fa -

Di Kosovo c'è ne siamo già beccato uno...

Adesso basta!

Stiamocene fuori e, in caso di guerra, facciamo in modo che non arrivino altri profughi in Italia.

Non abbiamo spazi, risorse, lavoro.

Ognuno a casa propria



[PRIVACY](#)

[TERMINI E CONDIZIONI D'USO](#)

[FAI PUBBLICITÀ CON FQ](#)

[REDAZIONE](#)

[FONDAZIONE FQ](#)

[ABBONATI](#)

[CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY](#)

